

6^a domenica ordinaria

13 febbraio 2022

Il compimento della vera beatitudine.

*Il messaggio evangelico si propone come obiettivo
la **felicità** di chi sceglie di accogliere e vivere
la sequela del Cristo.*

*Non si tratta di un sentimento effimero,
legato alle contingenze del momento,
ma di uno stile che rovescia le convinzioni
e le sicurezze mondane, perché è fondato su Dio,
che fa parte del suo Regno ai poveri.*

*Il **vangelo** propone la prima parte del discorso
pronunciato da Gesù in un luogo pianeggiante,
dove sono convenuti gli apostoli, i discepoli e la folla:
è il popolo della nuova alleanza
al quale è garantito l'accesso al regno di Dio
se sceglierà la via della povertà
come segno di totale fiducia nella provvidenza divina.*

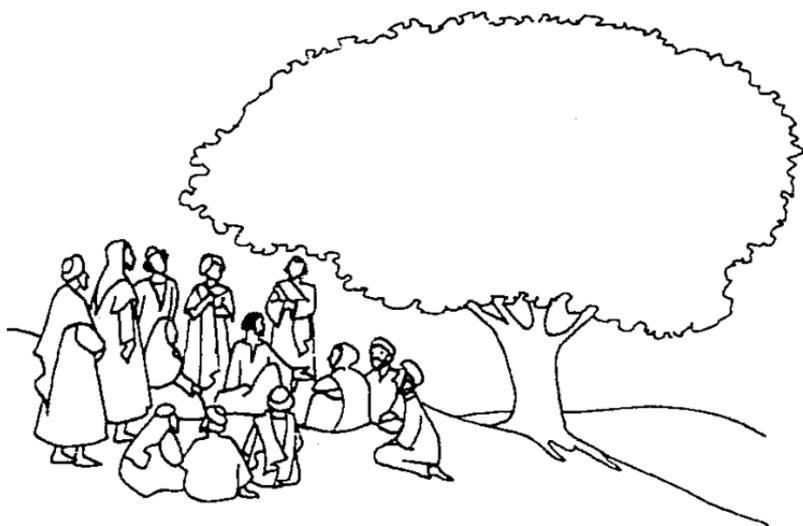
*A questo si rivolge anche la profezia di Geremia,
riportata nella **prima lettura**: chi confida in Dio
e pone in lui la sua fiducia è da lui benedetto.
Non deve temere lo scorrere inesorabile del tempo,
né i rovesci, le sventure che la vita gli riserva:
non smetterà di prosperare.*

*Nella **seconda lettura** Paolo evidenzia*

*la contraddizione stridente tra chi crede
nella risurrezione di Gesù e, al contempo, nega
la possibilità che i morti possano risorgere.
Cristo è la primizia dei redenti,
e quanti credono in lui non sono perduti,
ma risorgeranno alla fine dei tempi.*

interpretare i testi

di ANTONIO LANDI



«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio»

Luca 6,20